

Et l'altra messeno li Avogadori di Comun, che 'l dito sia bandizà di Veniexia e dil distreto per anni 5 e pagi lire . . . Et andò le parte: 5 di Avogadori, 31 di Consieri e Vicecai, et questa fu presa; et cussi tutti tre veneno a disnar a caxa, che fin hora è stati in prexon.

In questa matina, fo *letere di Fiandra, di l'Orator nostro, da Bruxele, di primo, hore 3; et di Anglia, di sier Antonio Surian dottor, cavalier, orator nostro, date a Londra, a dì 15*; il sumario di le qual scriverò di soto.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et fono sopra monede. Voleno crescer il Mocenigo si spendi soldi 22 aciò le monede forestiere vadi fuora, che altre monede non si spende. Et sopra questo fo varie opinion; nulla concluso.

Si ave uno aviso, per via di Francesco Pelizon a li Cai, come da Milano era stà mandati a Trento al ducha di Bari ducati 35 milia per pagar li lanzinech; el qual Ducha era partito di Trento per venir per li monti verso Como e venir a Milan.

In questa matina, introe Cao di XL sier Giacomo Marin qu. sier Bortolo, in loco di sier Bernardin Zane è intrado Zudexe di procuratori.

305 *A dì 18.* La matina, veneno li 6 oratori brexani in Colegio et tolseno licentia di partirsi, et veneno con la pompa consueta. Et dito domino Hironimo di Bronà dottor, fato cavalier, fece le parole. Et Doxe li usò grata ciera. Et cussi da matina . . . si parteno per Brexa.

È da saper, in questi zorni, in Rialto è sussità uno novo modo di vadagnar metando poco cavedal a fortuna, e fu comenzà in cosse basse, auctor Hironimo Bambarara strazaruol, poi è venuto più in grosso. Prima, cadaun che voleva deva soldi 20, poi vene a lire 3, poi a ducati uno, et si meteua li precii, tapedi, spaliere e altre cosse; hor è venuto arzenti per zereha ducati 200, et altri ha messo una peza de restagno d'oro dando ducati uno per nome. E si fa a questo modo: chi vol esser si nota sopra uno sfoio di carta e dà contadi fuora li danari, e come chi mete e al suo cavedal e di più assai; tutti chi ha messo si reduseno in certe botege a questo deputade, dove in do sacheti e tanti boletini quanti quelli hanno deposità in uno sacheto; et in l'altro tanti boletini pur scriti che dirà el tal precio; chi dize *pacientia*. Et cussi reduti tutti, si chiama uno putin e si fa ben messedar li boletini in ditti sacheti, poi cava fuora el nome dil primo sacheto e va al secondo, se vien precio quello li tocha è suo; se vien il boletin, ch'è scritto *pacientia*, non vadagna nulla

et è so disaventura; sichè ogni dì in Rialto si stà su queste pratiche. Et par che Lodovico da la Faità voglii meter ducati 4000, e tutti chi vol esser per quanti boletini i vogliino daci ducati 10 per boletin; et poi che si habi il numero di danari, si caverà. Il primo precio sarà ducati 1000 e cussi va discorendo, che sarà bella et honorevol ventura; la poliza è fata e va atorno. Quello sarà, ne farò nota.

Da poi disnar, fo Pregadi per lezer le letere di Fiandra et Anglia e far un Savio a terra ferma in luogo di sier Gasparo Malipiero è intrado governador di l'intrade, e uno Savio sora le Aque in luogo di sier Donà da Leze ha refudado, ma non fu fato, *solum* Savio a terra ferma. Et non fu il Doxe.

*Di Franza, fo leto di sier Zuan Badoer dottor et cavalier orator nostro, da Poesi, a dì 15 Zener.* Come era li in quel vilazo, e il Re era, andato a Roan per aver zente et poi veria a Mians et a Lion; et che per la concession fata a Paris di quelle immunità etc. li havia promesso dar 30 milia fanti pagati per loro.

*Di Spagna, zoè Fiandra, dil Contarini orator nostro, da Bruxele, di primo, 3 et 4.* Come parlò a la Maestà Regia zereha la risposta dil passo a li lanzinech, et era restà satisfato. *Item*, che 'l veniva do oratori di Anglia, uno a quella Maestà, l'altro va a' sguizari. Scrive coloquii auti col Gran Canzelier et episcopo di Palenza, et altre particolarità, *ut in litteris*. Dil Papa nulla se intendeva. Di la gallia di Fiandra non havia potuto obtenir la revocation di quel articolo fo messo in le letere regie; sichè mandò le ditte letere in Bischaia.

*Di Anglia, dil Surian orator nostro, da Londra, di 25.* Come li oratori francesi haveano auto audientia dal Re, qual havia rimesso a consultar con il suo Consejo e poi farli la risposta. Scrive dil mandar di do oratori quella Maestà, uno a la Cesarea Maestà, l'altro a' sguizari a persuaderli non si movano. *Item*, che 'l Cardinal è sdegnato con Franza per causa di haver mandato il duca di Albania in Scozia. *Item*, di la gallia di Fiandra, tenta in Bischaia, parlò al Cardinal scrivesse di novo a la Cesarea Maestà e l'acertasse non era capità li a San Sebastian per mal alcuno, ma per fortuna. Disse lui facesse la minuta che 'l faria fusseno fate le letere.

*Dil governador di Cremona fo letere.* Di l'exitò di la cavalchata francese di là di Po, qual a Fiorenzuola svalisò 150 cavali lizieri dil signor Lodovico di Bozolo e alcuni fanti alozati li.

*Di Brexa, di sier Hironimo da cha' da Pe-*